



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto n. **30/2025** del **30/10/2025**

Oggetto: ADESIONE ALLA COSTITUZIONE DEL COMITATO PER PARMA EUROPEAN YOUTH CAPITAL 2027 ED APPROVAZIONE STATUTO.

L'anno **duemilaventicinque** addì **trenta** del mese di **ottobre** alle ore **12:30** in modalità **“mista”** (presenza presso la sala delle adunanze in Parma e collegamenti in videoconferenza ai sensi dell'art.30, comma 5, del Regolamento del Consiglio), si è riunito - in seduta ordinaria e pubblica - il Consiglio Provinciale convocato nei modi e termini di legge.

Presieduto da **FADDA ALESSANDRO - Presidente della Provincia.**

Risultano:

FADDA ALESSANDRO	Presente (presso la sede dell'Ente)
BONATTI FABIO	Presente (da remoto)
BORIANI SANDRA	Presente (da remoto)
BRANDINI SERENA	Assente
CARRILLO HEREDERO ALICIA MARIA	Presente (da remoto)
CAZZINI MASSIMO	Presente (da remoto)
CHIASTRA VIRGINIA	Assente
DI MARTINO FEDERICA	Presente (da remoto)
FRIGGERI DANIELE	Presente (presso la sede dell'Ente)
GIOVANNACCI SABA	Presente (da remoto)
GIUSTI DIEGO	Assente
TONINI SARA	Presente (da remoto)
TORREGGIANI FRANCO	Presente (presso la sede dell'Ente)

Sono pertanto presenti **n. 10** componenti su 13, assenti **n. 3**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare,

pone in trattazione l'argomento in oggetto.

Partecipa il Segretario Generale **TERRIZZI LUIGI**, il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Fungono da scrutatori i Consiglieri: **FRIGGERI DANIELE, TORREGGIANI FRANCO**.

Si dà atto che la registrazione integrale audio e/o video della seduta è conservata presso la segreteria generale.

UFFICIO PARTECIPAZIONI E CONTROLLO PARTECIPATE - BILANCIO CONSOLIDATO

Proposta di deliberazione n. **3087 / 2025**

Oggetto: ADESIONE ALLA COSTITUZIONE DEL COMITATO PER PARMA EUROPEAN YOUTH CAPITAL 2027 ED APPROVAZIONE STATUTO.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Visti:

- il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, Testo Unico Enti Locali (T.U.E.L.);
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni";
- lo Statuto della Provincia di Parma approvato dall'Assemblea dei Sindaci con atto n. 1/2015 modificato con atto della medesima n. 1/2019, in particolare l'art.17, comma1, lett. c) e l'art.35;

Vista inoltre:

- la Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n. 15/2018 che sostiene lo sviluppo dei processi di democrazia partecipativa quali strumenti per promuovere una maggiore ed effettiva inclusione dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali di competenza delle Istituzioni elettive ed in attuazione del principio di uguaglianza, facilita l'accesso alla costruzione delle scelte pubbliche di tutte le persone e delle loro organizzazioni, nonché rafforza le opportunità per l'affermazione del diritto di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica affinché, da soggetti amministrati, diventino soggetti attivi, alleati delle Istituzioni nel prendersi cura dell'interesse e del benessere della collettività nei vari ambiti in cui si svolge l'azione amministrativa locale;

Richiamati:

- *"Il Libro bianco della Commissione europea – Un nuovo impulso per la Gioventù europea"*, adottato dalla Commissione Europea il 21 Novembre 2001, che invita a realizzare una maggiore partecipazione civile ed attiva dei giovani europei con azioni specifiche riguardanti tra l'altro, la partecipazione dei giovani, la loro integrazione sociale ed il senso di iniziativa nei giovani attraverso il potenziamento della cooperazione fra Stati membri e una maggiore presa in considerazione della dimensione della Gioventù nelle politiche settoriali;
- La Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003 e successive modifiche e integrazioni, nella quale si sottolinea l'importanza di incoraggiare la partecipazione dei giovani mettendo in atto ed appoggiando azioni che favoriscano l'esercizio di una cittadinanza attiva e rafforzando la loro partecipazione effettiva alla vita democratica, anche attraverso organismi di rappresentanza quali i Forum della gioventù;
- La Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 "Obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani";
- La L. 145/2018 istituyente il Consiglio Nazionale dei Giovani, che all'articolo 1 c. 473 stabilisce: Al fine di incoraggiare la partecipazione dei giovani allo sviluppo politico, sociale, economico e culturale del Paese, il Consiglio Nazionale dei Giovani:

- a) promuove il dialogo tra le istituzioni, le organizzazioni giovanili e i giovani;
- b) promuove il superamento degli ostacoli alla partecipazione dei giovani ai meccanismi della democrazia rappresentativa e diretta;
- c) promuove la cittadinanza attiva dei giovani e, a tal fine, sostiene l'attività delle associazioni giovanili, favorendo lo scambio di buone pratiche e incrementando le reti tra le stesse;
- d) agevola la formazione e lo sviluppo di organismi consultivi dei giovani a livello locale;

Premesso che:

la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 48 del 09/12/2024 con cui è stata approvata la Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 nella quale è stata esplicitata la **Vision** che la Provincia di Parma intende perseguire nei prossimi anni, si tratta di:

“Una Provincia che supporta i Comuni, contribuisce a rendere competitivo e attrattivo il territorio, garantisce strutture scolastiche e offerta formativa adeguate ai bisogni dei giovani e del mondo del lavoro, pianifica il territorio e manutiene le infrastrutture in modo efficace e sostenibile”;

- il Decreto Presidenziale n. 12 del 31/01/2025 con cui è stato approvato il "Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027" della Provincia di Parma e successivi aggiornamenti;

Dato atto che:

- il Comune di Parma, a seguito della presentazione di Dossier di candidatura in data 21/11/2024, ha ottenuto il conferimento del titolo di “Capitale Europea dei Giovani per l'anno 2027”, conferitogli dallo European Youth Forum, registrato al protocollo comunale con n 0329957 del 9/12/2024;

- il Dossier è stato presentato dal Comune di Parma insieme a JEP Junior Enterprise Parma, ed in collaborazione con la Commissione Giovani di Parma, il Consiglio Nazionale Giovani e con tantissime realtà locali, regionali e nazionali che si sono messe in rete e che hanno sostenuto il progetto con lettere di endorsement;

- il Dossier, intitolato **“A PIAZZA FOR EUROPE. THE YOUTH TASTE OF TRANSFORMATION”** (di seguito Dossier) presenta un programma che prevede collaborazione ed inclusione per creare una piattaforma permanente di dialogo e partecipazione tra giovani e società e si pone l'obiettivo di ridurre il divario generazionale e migliorare la qualità della vita dei giovani attraverso iniziative tematiche organizzate in otto Piazze e quattro Percorsi (Vie della Trasformazione) nella città, promuovendo la partecipazione attiva e la sostenibilità, per facilitare incontri, discussioni e azioni concrete. Questo titolo celebra l'impegno della città nell'ascoltare e coinvolgere i giovani, promuovendo la loro partecipazione attiva nella vita pubblica e nella definizione del futuro della città e dell'Europa;

- Il progetto che ha portato Parma a vincere il titolo, intitolato "Parma, una grande piazza per l'Europa", si concentra sulla creazione di spazi e opportunità per i giovani, sia fisici che simbolici, dove possano incontrarsi, discutere e agire per un futuro più inclusivo e sostenibile. Il progetto prevede l'organizzazione di eventi tematici distribuiti in "Piazze" e "Percorsi", con l'obiettivo di ridurre il divario generazionale e migliorare la qualità della vita dei giovani. Il percorso verso il 2027 sarà caratterizzato da un approccio collaborativo e partecipativo, coinvolgendo enti, cittadini e giovani nella costruzione del programma e delle attività che animeranno la città durante l'anno.

Tra i temi chiave del progetto vi sono: l'abitare la città, i nuovi modelli di lavoro, la tecnologia e l'innovazione, il benessere e l'inclusione, il protagonismo giovanile e la riduzione del divario generazionale, la sostenibilità ambientale e la formazione politica ed europea. Parma, con questa nomina, ambisce a diventare un modello per altre città italiane ed europee, dimostrando come la partecipazione giovanile e la collaborazione pubblico-privato possano essere motore di trasformazione e crescita, riducendo il divario generazionale e migliorando la qualità della vita dei giovani e delle giovani;

-Il dossier è nato dall'idea di un approccio collaborativo e inclusivo che si estende anche oltre il 2027 e conduce ad una piattaforma permanente di dialogo e partecipazione tra giovani e società, in grado di concretizzare il protagonismo della comunità giovanile della Provincia di Parma

Atteso che:

La governance del Dossier rimarrà in capo al Comune di Parma, così come la facoltà di concedere il logo e la denominazione che saranno correlati al titolo di Capitale Europea dei Giovani 2027;

Il programma del Dossier verrà realizzato dal Comune di Parma con fondi pubblici a ciò destinati tramite il proprio Bilancio e, in parte, direttamente da un costituendo Comitato con fondi, sia pubblici che privati che il Comitato riceverà, dopo la sua costituzione;

Considerato che:

per dare attuazione a quanto esplicitamente previsto dal Dossier i soci Fondatori, tra i quali la Provincia di Parma hanno deciso di costituire un Comitato per Parma EYC 2027 e di approvarne contestualmente lo Statuto, ivi allegato e da considerarsi quale parte integrale e sostanziale al presente atto (allegato A) ;

In sintesi si rileva che:

- E' costituito il "*Comitato per Parma European Youth Capital 2027*" (in forma abbreviata "*Comitato Parma EYC 2027*", anche solo "*il Comitato*"), persona giuridica di diritto privato, con sede in Parma presso il Comune di Parma, Str.da Repubblica, 1 43121 Parma;
- Il Comitato risponde ai principi e allo schema giuridico dei comitati disciplinato dal codice civile, dagli articoli 1 e seguenti del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 nonché dal D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore) e dalle altre leggi in materia; il Comitato ha quindi la natura di Ente del Terzo Settore e ha l'obbligo, nella misura in cui questo sia richiesto dalla Legge, di utilizzare, nella denominazione e in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, la locuzione "ente del terzo settore" o l'acronimo "ETS".
- Il Comitato è laico, autonomo e indipendente; non ha scopo di lucro e non può distribuire utili.
- Il Comitato si costituisce per il perseguimento di finalità culturali, civiche, solidaristiche e di utilità e progresso sociale mediante lo svolgimento delle attività di interesse generale avanti specificate in forma di eventi, azioni volontarie o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, in conformità alla disciplina del terzo settore.

Il Comitato per Parma EYC 2027 è costituito al fine di realizzare tutte le azioni e tutti i contenuti del Dossier che il Comune di Parma ha presentato allo European Youth Forum, per la candidatura a Capitale Europea dei Giovani 2027, intitolato "A PIAZZA FOR EUROPE. THE YOUTH TASTE OF TRANSFORMATION" (d'ora innanzi, per brevità detto anche solo "*il Dossier*") dichiarato vincitore, con la conseguente attribuzione del titolo, il 21.11.2024.

In vista del raggiungimento di tale scopo il Comitato collaborerà con istituzioni, enti pubblici e privati e, in particolar modo, con il Comune di Parma il quale manterrà la titolarità, la responsabilità del dossier e la facoltà di concedere, a suo insindacabile giudizio, il logo e la denominazione che saranno correlati al titolo di Capitale Europea dei Giovani 2027, anche in quanto firmatario del relativo Accordo con lo European Youth Forum.

Il Comitato opererà quindi nell'ambito della promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché della promozione delle pari opportunità, così come previsto dall'art. 5 del D.L.vo 117/2017, attuando iniziative ed eventi tesi a realizzare le condizioni per una partecipazione civile ed attiva dei giovani con azioni specifiche riguardanti, tra l'altro, la partecipazione degli stessi alla vita democratica, la loro integrazione sociale e implementare il loro senso di iniziativa ed empowerment.

Il Comitato intende inoltre raccordarsi e sviluppare sinergie e collaborazioni con altri organismi, pubblici o privati, italiani od esteri, che operino nei settori d'interesse del Comitato stesso o che ne condividano lo spirito e le finalità.

Rilevato che, a seguito della definizione delle funzioni delle Province da parte della Legge 56/2014, la Provincia non ha risorse finanziarie inerenti alle politiche giovanili, tuttavia si ritiene utile la partecipazione al comitato per le interrelazioni virtuose che si possono costituire con altre funzioni della Provincia quale ad esempio la programmazione provinciale della rete scolastica.

Dato atto, pertanto, che la partecipazione della Provincia di Parma al Comitato per Parma EYC 2027 è priva di oneri finanziari;

Acquisito ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.vo n.267/2000, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del dirigente del servizio e dato atto che non si provvede ad acquisire il parere del

Dirigente del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile, in quanto il presente provvedimento non ha rilevanza contabile;

Acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti della Provincia di Parma;

Dato atto che il soggetto responsabile del parere di regolarità tecnica autorizza la Segreteria ad apportare al presente provvedimento le rettifiche necessarie, dovute ad eventuali errori materiali, che non comportino modifica del contenuto volitivo dell'atto medesimo;

Ravvisata la necessità di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.) e ss.mm.ii, al fine di consentire la tempestiva adozione dei successivi adempimenti;

Sentita la Consiglieria delegata Saba Giovannacci;

DELIBERA

di richiamare le premesse quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;

di aderire per le motivazioni illustrate in premessa e qui integralmente richiamate, alla costituzione del Comitato per Parma European Youth Capital 2027, in breve Comitato per Parma EYC2027, riconoscendone le finalità, partecipando alla costituzione del medesimo in qualità di socio fondatore senza conferimento di eventuali quote al fondo di dotazione né partecipazione agli oneri di gestione;

di approvare lo statuto del Comitato per Parma European Youth Capital 2027, allegato alla presente di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato A);

di dare atto che la partecipazione della Provincia di Parma al Comitato per Parma EYC 2027 è priva di oneri finanziari;

di dare mandato al Presidente della Provincia di Parma o a suo delegato di intervenire all'atto di costituzione del Comitato per Parma European Youth Capital 2027;

di dare atto che il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o patrimoniale dell'Ente e, pertanto, non è soggetto all'attestazione di regolarità contabile;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web della Provincia di Parma ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

di approvare, con separata votazione favorevole, l'immediata eseguibilità del presente atto ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.) e ss.mm.ii., al fine di consentire la tempestiva adozione dei successivi adempimenti.

Esito della votazione della presente deliberazione: **APPROVATA**

Consiglieri presenti: **10**

Votanti	Favorevoli	Contrari	Astenuti
10	10	0	0

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Esito votazione sull'**immediata eseguibilità** del provvedimento: **APPROVATA**

Consiglieri presenti: **10**

Votanti	Favorevoli	Contrari	Astenuti
10	10	0	0

N.B. : si da' atto che per quanto riguarda il contenuto degli interventi, si rimanda alla registrazione audio e/o video relativa alla seduta.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Presidente della Provincia
FADDA ALESSANDRO

Il Segretario Generale
TERRIZZI LUIGI



PROVINCIA DI PARMA

COLLEGIO DEI REVISORI

PARERE N. 43 del 23.09.2025

Parere su proposta di delibera di Consiglio Provinciale n. 3087/2025 avente ad oggetto: “ADESIONE ALLA COSTITUZIONE DEL COMITATO PER PARMA EUROPEAN YOUTH CAPITAL 2027 ED APPROVAZIONE STATUTO”

L'anno 2025, il giorno 23 del mese di settembre, **il Collegio dei Revisori**, nominato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20/2024 del 23.05.2024, nelle persone della Presidente, Dott.ssa Francesca Zenoni, dei componenti ordinari, Dott.ssa Francesca Bucciarelli e Dott. Giorgio Croci,

Vista la richiesta di parere, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), p.to 3) del D.Lgs. n. 267/2000 sulla proposta di deliberazione di Consiglio Provinciale n. 3087/2025, avente ad oggetto: “**Adesione alla costituzione del Comitato per Parma European Youth Capital 2027 ed approvazione statuto**”, da sottoporre al Consiglio Provinciale nella prossima seduta;

Visti:

- il TUEL, approvato con D.Lgs. 267/2000;
- lo Statuto della Provincia di Parma;

Vista la documentazione trasmessa al Collegio in data 22.09.2025, unitamente alla proposta di deliberazione in oggetto, comprendente la bozza di statuto del costituendo comitato;

Premesso che:

- il Comune di Parma ha di recente ottenuto il conferimento del titolo di “Capitale Europea dei Giovani per l'anno 2027” da parte dello European Youth Forum, in seguito alla presentazione, in data 21.11.2024, di un Dossier di candidatura denominato “A Piazza for Europe. The Youth taste of Transformation”;
- per dare attuazione al programma contenuto nel Dossier sopra citato i soci Fondatori, tra i quali la Provincia di Parma, hanno ritenuto opportuna la costituzione di un Comitato per Parma European Youth Capital 2027 con contestuale approvazione del suo statuto;
- il Comitato ha la natura di Ente del Terzo Settore, non ha scopo di lucro e non può distribuire utili. Il Comitato si costituisce per il perseguimento di “*finalità culturali, civiche solidaristiche e di utilità e progresso sociale mediante lo svolgimento delle attività di interesse generale avanti specificate in forma di eventi, azioni volontarie o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, in conformità alla disciplina del terzo settore*” e avrà una durata corrispondente al raggiungimento del suo scopo;
- per la realizzazione del programma del Dossier, il Comune di Parma, che ne manterrà la titolarità, si avvarrà in parte di fondi a ciò destinati provenienti dal proprio bilancio e in parte di fondi pubblici o privati provenienti dal Comitato al momento della sua costituzione o

ricevuti successivamente;

- la partecipazione della Provincia di Parma al Comitato per Parma EYC 2027 non comporta il sostenimento di alcun onere e non ha dunque riflessi sulla sua situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'ente;

Richiamati:

- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 48 del 09.12.2024 relativa all'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027;
- il decreto presidenziale n. 6 del 16.01.2025 di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2025-2027;
- il decreto presidenziale n. 12 del 31.01.2025 di approvazione del PIAO 2025-2027 e successivi aggiornamenti;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Servizio Finanziario, Dott. Iuri Menozzi, ai sensi dell'art. 49 del TUEL, mentre l'atto non è soggetto al parere di regolarità contabile;

Tutto ciò premesso, il Collegio

esprime

parere favorevole sulla proposta di deliberazione consiliare n. 3087/2025, avente ad oggetto: **“Adesione alla costituzione del Comitato per Parma European Youth Capital 2027 ed approvazione statuto”**

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott.ssa Francesca Zennoni	<u><i>firmato digitalmente</i></u>
Dott.ssa Francesca Bucciarelli	<u><i>firmato digitalmente</i></u>
Dott. Giorgio Croci	<u><i>firmato digitalmente</i></u>



UFFICIO PARTECIPAZIONI E CONTROLLO PARTECIPATE - BILANCIO CONSOLIDATO

PARERE di REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. **3087/2025** ad oggetto:

" ADESIONE ALLA COSTITUZIONE DEL COMITATO PER PARMA EUROPEAN YOUTH CAPITAL 2027 ED APPROVAZIONE STATUTO "

Viste le motivazioni espresse nel testo della proposta di atto in oggetto, formulate dal sottoscritto Dirigente, ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarita' tecnica.

Note:

Parma , 21/10/2025

Sottoscritto dal Responsabile
(MENOZZI IURI)
con firma digitale

COMITATO PER PARMA EUROPEAN YOUTH CAPITAL 2027

(ENTE DEL TERZO SETTORE)

- P A R M A -

STATUTO

INDICE

Art. 1 COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE E SEDE

Art. 2 SCOPI E FINALITA’

Art. 3 ATTIVITA’ CONNESSE

Art. 4 VIGILANZA

Art. 5 PATRIMONIO – FONDO DI DOTAZIONE

Art. 6 SCRITTURE CONTABILI

Art. 7 ESERCIZIO FINANZIARIO

Art. 8 BILANCIO SOCIALE

Art. 9 MEMBRI DEL COMITATO

Art. 10 FONDATORI

Art. 11 SOSTENITORI

Art. 12 ESCLUSIONE E RECESSO

Art. 13 ORGANI DEL COMITATO

Art.14 CONSIGLIO ESECUTIVO

Art.15 PRESIDENTE DEL COMITATO

Art.16 ASSEMBLEA DI PARTECIPAZIONE

Art. 17 ORGANO DI CONTROLLO E REVISORE UNICO

Art. 18 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Art. 19 DURATA, TRASFORMAZIONE E SCIoglimento

Art. 20 RINVIO

Art. 1. COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE E SEDE

E' costituito il "*Comitato per Parma European Youth Capital 2027*" (in forma abbreviata "*Comitato Parma EYC 2027*", d'ora innanzi, in questo testo, per brevità detto anche solo "*il Comitato*"), persona giuridica di diritto privato, con sede in Parma presso il Comune di Parma, Strada Repubblica, 1 43121 Parma; lo spostamento della sede nell'ambito dello stesso Comune effettuato in sede di costituzione o, successivamente, con delibera del Consiglio Esecutivo non comporterà modifica statutaria.

Il Comitato risponde ai principi e allo schema giuridico dei comitati disciplinato dal codice civile, dagli articoli 1 e seguenti del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 nonché dal D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore) e dalle altre leggi in materia; il Comitato ha quindi la natura di Ente del Terzo Settore e ha l'obbligo, nella misura in cui questo sia richiesto dalla Legge, di utilizzare, nella denominazione e in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, la locuzione "ente del terzo settore" o l'acronimo "ETS".

Il Comitato è autonomo e indipendente; non ha scopo di lucro e non può distribuire utili.

Il Comitato si costituisce per il perseguimento di finalità culturali, civiche, solidaristiche e di utilità e progresso sociale mediante lo svolgimento delle attività di interesse generale avanti specificate in forma di eventi, azioni volontarie o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, in conformità alla disciplina del terzo settore.

Art. 2. SCOPI E FINALITA'

Il Comitato, sulla base di quanto declinato all'art. 1, nonché sulla base dei principi scolpiti:

- nel "Libro bianco della Commissione europea – Un nuovo impulso per la Gioventù europea" adottato dalla Commissione Europea il 21 novembre 2001;
- nella Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003 e successive modifiche e integrazioni;
- nella Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 "Obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani";
- Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: la strategia dell'Unione per la gioventù 2019-2027 (GU C 456 del 18.12.2018, pag. 1);
- Conclusioni del Consiglio sull'attuazione della strategia dell'Unione per la gioventù (2019-2021) (GU C 504 I del 14.12.2021, pag. 10);

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Mobilitare, collegare e responsabilizzare i giovani: una nuova strategia dell'UE per la gioventù [COM(2018) 269 final del 22.5.2018];
- Fondo per le politiche giovanili: Istituito dall'articolo 19, comma 2, del Decreto-Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248;

si costituisce al fine di:

- realizzare tutte le azioni e tutti i contenuti del Dossier che il Comune di Parma ha presentato allo European Youth Forum, per la candidatura a Capitale Europea dei Giovani 2027, intitolato “A PIAZZA FOR EUROPE. THE YOUTH TASTE OF TRANSFORMATION” (d’ora innanzi, per brevità detto anche solo “*il Dossier*”) dichiarato vincitore, con la conseguente attribuzione del titolo, il 21.11.2024.

In vista del raggiungimento di tale scopo il Comitato collaborerà con istituzioni, enti pubblici e privati e, in particolar modo, con il Comune di Parma il quale manterrà la titolarità, la responsabilità del dossier e la facoltà di concedere, a suo insindacabile giudizio, il logo e la denominazione che saranno correlati al titolo di Capitale Europea dei Giovani 2027, anche in quanto firmatario del relativo Accordo con lo European Youth Forum.

Il Comitato opererà quindi nell’ambito della promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché della promozione delle pari opportunità, così come previsto dall’art. 5 del D.L.vo 117/2017:

- attuando iniziative ed eventi tesi a realizzare le condizioni per una partecipazione civile ed attiva dei giovani con azioni specifiche riguardanti, tra l’altro, la partecipazione degli stessi alla vita democratica, la loro integrazione sociale e implementare il loro senso di iniziativa ed empowerment.

Il Comitato intende inoltre raccordarsi e sviluppare sinergie e collaborazioni con altri organismi, pubblici o privati, italiani od esteri, che operino nei settori d'interesse del Comitato stesso o che ne condividano lo spirito e le finalità.

Art. 3. ATTIVITA' CONNESSE

Per il raggiungimento dei suoi scopi, il Comitato potrà, tra l'altro:

- a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di prestiti, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune e utili per il raggiungimento degli scopi del Comitato;
- b) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietario, locatore, comodatario o comunque posseduti ovvero a qualsiasi titolo detenuti;

- c) stipulare convenzioni per l'affidamento a terzi di parte delle attività;
- d) partecipare ad associazioni, enti e istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli del Comitato medesimo; il Comitato potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;
- e) promuovere e organizzare eventi, spettacoli, seminari, corsi di formazione, manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti, e tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra il Comitato, i relativi addetti e il pubblico;
- f) svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

Il Comitato può realizzare attività di raccolta fondi al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva, in forma organizzata e continuativa, ed anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in conformità a linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dalle autorità competenti.

Il Comitato può svolgere attività diverse da quelle di interesse generale, esplicitamente individuate e disciplinate dal Consiglio Esecutivo, a condizione che esse siano secondarie e strumentali rispetto a quelle di interesse generale, nel rispetto dei criteri e dei limiti stabiliti dalla legge e dalle norme attuative.

Art. 4. VIGILANZA

Il Comitato è sottoposto alla vigilanza delle autorità competenti ai sensi di legge.

Art. 5. PATRIMONIO

Il patrimonio del Comitato è composto:

- dai conferimenti iniziali in denaro, effettuati dai Fondatori Promotori, in sede di atto costitutivo;
- dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività del Comitato medesimo;
- dalle eventuali elargizioni dei Sostenitori e dalle eventuali ulteriori elargizioni effettuate dai Fondatori Promotori;
- da eventuali contributi attribuiti dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici.

Art. 6. SCRITTURE CONTABILI

Il Comitato si dota di un congruo sistema di rilevazione dei movimenti contabili per adempiere gli obblighi fiscali e per redigere le scritture contabili necessarie anche ai fini della redazione del bilancio.

Il bilancio di esercizio è composto dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente, le modalità di perseguimento delle finalità statutarie e dagli eventuali altri documenti richiesti di volta in volta dalla normativa di settore.

All'atto della redazione del bilancio, il Consiglio Esecutivo, oltre ad illustrare le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, documenta altresì il carattere secondario e strumentale delle attività diverse da quelle di interesse generale svolte ai sensi dell'art. 3 dello Statuto.

Qualora le entrate del Comitato risultino essere inferiori ad Euro 220.000 (duecentoventimila), o alla diversa soglia eventualmente risultante dalle modificazioni alla normativa attualmente in vigore per gli enti del terzo settore, è facoltà del Comitato rappresentare il bilancio informa semplificata con il solo rendiconto per cassa. In tal caso il Consiglio Esecutivo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art.3 dello statuto con una annotazione in calce al rendiconto per cassa.

Il Comitato include nel proprio bilancio anche i rendiconti specifici delle eventuali raccolte fondi effettuate nell'anno.

Art. 7. ESERCIZIO FINANZIARIO

L'esercizio finanziario del Comitato ha inizio il 1° (primo) gennaio e termina il 31 (trentuno) dicembre di ciascun anno.

Entro il mese di novembre il Consiglio Esecutivo approva il bilancio di programmazione e di previsione dell'esercizio successivo ed entro il 30 (trenta) aprile successivo il bilancio consuntivo di quello decorso.

Il bilancio economico di previsione e il bilancio d'esercizio devono essere trasmessi a tutti i Fondatori, accompagnati dalla relazione sull'andamento della gestione sociale e dalla relazione dell'Organo di revisione se nominato.

Nella redazione del bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e della nota integrativa, in ossequio alle norme vigenti tempo per tempo, dovranno essere seguiti i principi previsti dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

Copia del bilancio d'esercizio, unitamente al verbale della seduta del Consiglio Esecutivo in cui è stato approvato, dovrà essere depositata nei modi di legge.

Gli organi del Comitato, nell'ambito delle rispettive competenze, possono contrarre impegni e assumere obbligazioni nei limiti degli stanziamenti del bilancio approvato.

Fermo restando quanto sopra, il Comitato ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Il Comitato non può distribuire, neppure in modo indiretto, avanzi di gestione, fondi o capitale se non in maniera conforme alla normativa vigente in materia per gli enti del terzo settore.

Art. 8. BILANCIO SOCIALE

Il Comitato redige il bilancio sociale secondo le disposizioni di legge, lo deposita presso il registro unico nazionale del Terzo Settore e ne cura la pubblicazione nel proprio sito internet.

Qualora le entrate del Comitato risultino essere inferiori a un milione di euro, o alla diversa soglia eventualmente risultante dalle modificazioni alla normativa attualmente in vigore per gli enti del terzo settore, la redazione del Bilancio sociale è facoltativa.

Il Comitato si atterrà alle norme di trasparenza di cui all'art. 14 comma 2 del Decreto legislativo, 03/07/2017 n° 117, G.U. 02/08/2017 e ss. mm. e ii.

Art. 9. MEMBRI DEL COMITATO

I membri del Comitato si dividono in:

- Fondatori;
- Sostenitori.

Art. 10. FONDATORI

Sono Fondatori: il Comune di Parma, la Provincia di Parma, l'Università degli Studi di Parma, il Consiglio Locale dei Giovani di Parma (CLG), l'Unione Parmense degli Industriali, l'associazione "Parma, io ci sto!", CSV Emilia ODV, avendo sottoscritto l'atto costitutivo, fatto salvo quanto appresso.

Il Consiglio Esecutivo, con propria deliberazione, può conferire, anche in deroga ai principi stabiliti, la qualifica di "Fondatore" o "Sostenitore" a soggetti di cui ritenga particolarmente significativa la partecipazione in ordine al raggiungimento degli obiettivi del Comitato e conformemente alle sue finalità.

Le nomine negli organi del Comitato di pertinenza di amministrazione pubbliche non presupporranno, in alcun modo, anche solo indiretto o implicito, qualsiasi forma di controllo, dominio, vigilanza o influenza di alcun tipo delle amministrazioni stesse sul Comitato il quale è, e rimarrà, soggetto del tutto autonomo ed indipendente dalle amministrazioni medesime.

Art. 11. SOSTENITORI

Possono ottenere la qualifica di "Sostenitori " le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, italiane o estere che, condividendo le finalità del Comitato, contribuiscano alle attività dello stesso mediante un contributo in denaro, servizi, ovvero con un'attività, anche professionale, di particolare rilievo o con l'attribuzione di beni materiali o immateriali nelle forme e nella misura minima determinata dal Consiglio Esecutivo ai sensi dell'art. 17 dello Statuto.

L'ammissione dei Sostenitori è deliberata, a proprio insindacabile giudizio, dal Consiglio Esecutivo nel rispetto dei parametri determinati ai sensi di Statuto.

I Sostenitori potranno destinare il proprio contributo a specifici progetti rientranti nell'ambito delle attività del Comitato.

La qualifica di Sostenitore dura, in caso di donazione una tantum per il periodo di un anno dalla donazione stessa e, in caso di donazioni pluriennali, per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato; il Consiglio Esecutivo, a fronte di particolari donazioni può determinare, a suo insindacabile giudizio, il periodo di permanenza della qualifica di Sostenitore.

Il Consiglio Esecutivo, con propria deliberazione, può conferire, anche in deroga ai principi stabiliti, per il tempo che ritiene congruo, la qualifica di "Sostenitore" a soggetti di cui ritenga particolarmente significativa la partecipazione in ordine al raggiungimento degli obiettivi del Comitato e conformemente alle sue finalità.

Il Consiglio Esecutivo, con propria deliberazione può, a proprio insindacabile giudizio, rifiutare l'attribuzione della qualifica di Sostenitore, disponendo la restituzione del contributo.

La qualifica di Sostenitore può cessare per rinuncia, incompatibilità o revoca.

Art. 12. ESCLUSIONE E RECESSO

Fatto salvo quanto previsto all'articolo 11, il Consiglio Esecutivo delibera l'esclusione di Sostenitori per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto o dalla Legge, tra cui, in via esemplificativa e non tassativa:

- inadempimento dell'obbligo di effettuare le contribuzioni e i conferimenti previsti dal presente Statuto;
- condotta incompatibile con il dovere di collaborazione con le altre componenti del Comitato;
- comportamento contrario al dovere di prestazioni non patrimoniali.

Nel caso di enti e/o persone giuridiche, l'esclusione ha luogo anche per estinzione, scioglimento, fallimento o altra procedura concorsuale.

I Sostenitori possono, in ogni momento, recedere dal Comitato ai sensi dell'art. 24 del Codice Civile, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte; l'esercizio del recesso non dà alcun diritto alla ripetizione di quanto corrisposto al Comitato né ad alcun rimborso o indennizzo di sorta.

La qualifica di Sostenitore non è trasmissibile ad alcun titolo, fatta salva espressa deliberazione del Consiglio **Esecutivo** il quale, a proprio insindacabile giudizio, attribuisca tale qualifica in virtù di successione a qualsiasi titolo.

I Fondatori non possono in alcun caso essere esclusi dal Comitato.

Art. 13. ORGANI DEL COMITATO

Sono organi del Comitato:

- il Consiglio Esecutivo;
- il Presidente del Comitato e il Vice Presidente;
- l'Assemblea di Partecipazione;
- l'Organo di Revisione, se nominato;

Nelle deliberazioni degli organi collegiali è espressamente escluso il voto per delega.

Art. 14. CONSIGLIO ESECUTIVO

Il Consiglio Esecutivo è composto di 11 Membri, la maggioranza dei quali non deve aver compiuto il 36° anno di età al momento della nomina, di cui:

- 3 Consiglieri designati dal Consiglio Locale dei Giovani di Parma;
- 2 Consiglieri designati dal Comune di Parma;
- 1 Consigliere designato dalla Provincia di Parma;
- 1 Consigliere designato dall'Università degli Studi di Parma;
- 1 Consigliere designato dall'Unione Parmense degli Industriali;
- 1 Consigliere designato dall'associazione "Parma, io ci sto!";
- 1 Consigliere designato da CSV Emilia ODV;
- 1 Consigliere designato da un eventuale ulteriore Fondatore che dovesse acquisire tale qualifica successivamente alla costituzione del Comitato, così come previsto dal secondo comma dell'art. 10; tale facoltà di designazione sarà riservata solo al primo soggetto che conseguirà la qualifica di Fondatore successivamente alla costituzione del Comitato.

La designazione del primo Consiglio Esecutivo verrà interamente effettuata dai Fondatori, all'atto della costituzione del Comitato; in tale sede, il Comune di Parma designerà anche il Consigliere in rappresentanza dell'eventuale ulteriore Fondatore che dovesse acquisire tale qualifica successivamente alla costituzione del Comitato.

All'atto della nomina del primo Consiglio Esecutivo, in sede di costituzione del Comitato, i fondatori ne determineranno anche la durata; decorsa la prima consigliatura, i membri del Consiglio Esecutivo resteranno in carica per tre esercizi.

I membri del Consiglio Esecutivo possono essere rinominati, fatto salvo il rispetto dei limiti di età previsti dallo statuto.

I membri del Consiglio Esecutivo nominati da Enti Pubblici o organismi di diritto pubblico non potranno mai in alcun caso rappresentare la maggioranza del Consiglio stesso.

La qualifica di membro del Consiglio Esecutivo non è in alcun modo delegabile e spetta di diritto alle persone individuate secondo le disposizioni del presente statuto.

Il Consiglio Esecutivo in occasione della prima seduta, convocata e presieduta dal Consigliere più giovane, elegge, scegliendolo tra i membri designati dal Consiglio Locale dei Giovani di Parma, il Presidente del Comitato e, scegliendolo i consiglieri designati dagli altri Fondatori, un Vice Presidente il quale esercita le funzioni vicarie del Presidente del Comitato in caso di sua assenza o impedimento.

Il Consiglio Esecutivo provvede alla gestione del Comitato, con criteri di economicità, trasparenza, efficacia ed efficienza.

Il Consiglio Esecutivo, fatte salve le funzioni espressamente riservate dallo statuto ad altri organi o a questi delegate ha tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria e in particolare:

- Nomina l'Organo di Revisione e la struttura organizzativa del Comitato, determinando le funzioni dei singoli soggetti e uffici, durata, qualifica del rapporto e compenso;
- delibera, se ritenuto opportuno, il Regolamento di organizzazione ed amministrazione e gli altri regolamenti del Comitato;
- fissa i criteri per divenire Sostenitori ai sensi dell'articolo 11 del presente Statuto nonché l'eventuale esclusione degli stessi ai sensi dell'art. 12;
- delibera la contrazione di mutui e l'apertura di conti correnti e altri rapporti bancari;
- approva entro i termini di cui all'art. 7 sia il bilancio consuntivo che quello preventivo per l'anno successivo e i documenti a ciò afferenti;
- delibera l'accettazione o il rifiuto di contributi, donazioni e lasciti e delibera l'ammissione di Sostenitori;
- delibera gli acquisti e le alienazioni di beni mobili ed immobili nonché la concessione di ipoteche;
- delibera eventuali poteri e deleghe da conferire al Presidente, in aggiunta a quelli già spettategli per statuto e agli altri organi previsti dallo statuto;
- delibera eventuali convenzioni ed accordi di partecipazione o collaborazione con altri Enti, Fondazioni, Istituzioni, Società, Consorzi e Aziende;
- conferisce incarichi professionali di qualunque tipo e natura;
- provvede all'assunzione e al licenziamento del personale e ne determina il trattamento giuridico ed economico;
- delibera in merito alla proposizione di azioni giudiziarie, la resistenza alle stesse e la loro eventuale transazione;
- delibera, con la presenza e con il voto favorevole di almeno i due terzi, arrotondati alla bisogna per eccesso, le modifiche statutarie, lo scioglimento del Comitato e l'eventuale devoluzione, ai sensi di legge e di statuto, delle eventuali rimanenze attive.

Per una migliore efficacia nella gestione, il Consiglio Esecutivo può delegare parte dei propri poteri ad alcuni dei suoi membri.

Il Consiglio Esecutivo riveste la qualifica di Datore di Lavoro ai sensi di legge; tuttavia, con deliberazione assunta a maggioranza dei suoi componenti, il Consiglio Esecutivo può attribuire tale qualifica a un singolo soggetto, anche esterno al Consiglio Esecutivo, mediante apposita delega di funzioni specifica e comprensiva di poteri di deliberazione e spesa, risultante da atto scritto.

I componenti del Consiglio Esecutivo non hanno diritto ad alcun compenso, fatto eventualmente salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del loro incarico.

Con deliberazione assunta a maggioranza dei suoi componenti, il Consiglio Esecutivo, nell'ambito delle risorse disponibili, può contrarre, con oneri a carico del Comitato, idoneo contratto di assicurazione per la responsabilità civile dei propri componenti per i danni eventualmente cagionati a terzi o al Comitato stesso, ivi compresa la tutela legale, con esclusione dei fatti dolosi.

Le deliberazioni vengono approvate con la maggioranza dei presenti, salvo che per le delibere concernenti **le modifiche statutarie**, lo scioglimento del Comitato e l'eventuale devoluzione, ai sensi di legge e di statuto, delle eventuali rimanenze attive per le quali è richiesta in ogni caso la presenza e il voto favorevole dei due terzi, arrotondati alla bisogna per eccesso, dei componenti il Consiglio.

Le riunioni sono convocate e presiedute dal Presidente e, salvo quanto esplicitamente previsto al punto precedente, sono validamente costituite con la presenza della maggioranza dei suoi componenti.

Il Consiglio Esecutivo si riunisce:

- per iniziativa del Presidente;
- su richiesta scritta motivata di almeno due Consiglieri;
- ogni qual volta sia necessario per il funzionamento del Comitato.

Gli avvisi di convocazione, contenenti l'elenco degli argomenti da trattare, sono inviati almeno 72 ore prima della riunione; in caso di urgenza la convocazione potrà avvenire con termini e modalità più brevi, stabilite dal Consiglio stesso.

Se tuttavia tutti i componenti sono presenti e nessuno si oppone alla trattazione di qualche punto all'ordine del giorno, l'adunanza può dirsi validamente costituita anche con un preavviso minore di quello indicato nei punti precedenti.

Lo svolgimento delle riunioni può tenersi, con interventi dislocati in più luoghi, contigui o distanti, per audio conferenza o videoconferenza, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei partecipanti; è pertanto necessario che:

- * sia consentito a chi presiede la riunione di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, distribuendo agli stessi a mezzo posta elettronica, se redatta, la documentazione predisposta per la riunione, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- * sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;

- * sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;
- * vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati e/o le altre modalità di partecipazione in via telematica, nei quali gli intervenuti potranno affluire o collegarsi, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove sarà presente il Presidente.

I verbali delle riunioni vengono redatti a cura del Segretario Generale, se nominato ai sensi del successivo art. 18 e firmati dal Presidente e dall'estensore.

Art. 15. PRESIDENTE DEL COMITATO

Il Presidente del Comitato ha la legale rappresentanza dello stesso di fronte ai terzi, agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando avvocati, arbitri e consulenti di parte.

Il Presidente, resta in carica tre anni ed è rinominabile.

In particolare, il Presidente cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative del Comitato.

In caso di assenza od impedimento del Presidente, il Vice Presidente lo sostituisce a tutti gli effetti.

Il Presidente esercita infine i poteri eventualmente delegatigli dal Consiglio Esecutivo e adotta, in caso di urgenza, i provvedimenti da lui ritenuti opportuni, sottoponendoli a ratifica del Consiglio Esecutivo nella prima riunione successiva.

Il Presidente può delegare di volta in volta, in occasione di atti singoli, la rappresentanza del Comitato a componenti del Consiglio Esecutivo o a collaboratori o dipendenti del Comitato stesso.

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio Esecutivo e l'Assemblea di Partecipazione e, in collaborazione con gli altri organi previsti dallo statuto e nel rispetto delle funzioni di questi ultimi cura l'esecuzione di quanto deliberato dal Comitato Esecutivo.

Art. 16. ASSEMBLEA DI PARTECIPAZIONE

L'Assemblea di Partecipazione è composta dal Presidente del Comitato, che la presiede, ancorché senza diritto di voto, nonché da tutti i Fondatori e Sostenitori del Comitato.

L'Assemblea di Partecipazione deve essere convocata almeno una volta all'anno.

L'Assemblea di Partecipazione si riunisce su iniziativa del Presidente del Comitato o ogniqualvolta almeno tre suoi componenti ne facciano richiesta scritta al Presidente del Comitato, indicando le ragioni dell'adunanza e gli argomenti da trattare, purché rientranti tra le competenze dell'Assemblea stessa.

L'Assemblea di Partecipazione formula pareri consultivi e proposte sulle attività, programmi ed obiettivi del Comitato, già delineati ovvero da individuarsi.

All'Assemblea di Partecipazione viene illustrato il bilancio consuntivo approvato dal Consiglio Esecutivo, con indicazione dell'impiego delle risorse del Comitato ed illustrazione della relazione accompagnatoria.

Art. 17. ORGANO DI CONTROLLO E REVISORE UNICO

L'organo di controllo è composto da un Sindaco Unico nominato dal Consiglio Esecutivo ed è scelto tra persone iscritte nel registro dei Revisori Legali.

Al Sindaco Unico si applica quanto previsto nell'art. 30 del Codice del Terzo settore.

Nei casi previsti dalla legge, o nel caso di nomina dell'organo revisore ex art. 13, la funzione di revisore legale dei conti è assunta dal Sindaco Unico.

Il Consiglio Esecutivo all'atto della nomina ne fissa i compensi, nei limiti di legge.

Il Sindaco Unico può, in qualsiasi momento, procedere ad atti di ispezione e controllo nonché chiedere informazioni agli organi del Comitato e ai suoi amministratori.

Delle operazioni effettuate dall'Organo di Controllo viene redatto verbale inserito in un apposito Libro.

Art. 18. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMITATO

Al fine del più efficace perseguimento dei propri obiettivi e della miglior realizzazione di quanto esplicitamente previsto nel Dossier, il Comitato, nell'ambito delle risorse disponibili, potrà dotarsi di un'idonea struttura organizzativa, eventualmente articolata in specifiche figure e uffici.

Qualora si proceda alla nomina di un Direttore, questi sarà il responsabile della gestione del Comitato e porrà in essere tutti gli atti necessari a garantirne il regolare funzionamento in relazione agli obiettivi assegnati dal Consiglio Esecutivo e sotto la sua supervisione e controllo; gli competeranno l'esecuzione delle deliberazioni degli organi del Comitato e il coordinamento delle attività e degli eventi del Comitato.

Qualora si proceda alla nomina di un Segretario Generale, questi curerà la redazione e la tenuta degli atti e dei documenti del Comitato e gli adempimenti ad esso relativi; svolgerà funzioni segretariali e di verbalizzazione delle adunanze dei vari organi.

Qualora venga istituito un Ufficio di Gestione del Progetto, questo sotto il controllo del Comitato Esecutivo e il coordinamento del Direttore, sovrintenderà operativamente alle attività di progettazione e realizzazione materiale di quanto previsto nel Dossier; in particolare, l'Ufficio curerà la progettazione e l'attuazione

delle attività previste nel Dossier.

Il rapporto con il Direttore, il Segretario Generale e i membri dell'Ufficio di Gestione del Progetto potrà essere di natura libero-professionale o di lavoro subordinato (o figure assimilabili).

Art. 19. DURATA, TRASFORMAZIONE E SCIoglIMENTO

Il Comitato è costituito **di durata coincidente con il raggiungimento del proprio scopo**.

Qualora il Comitato venisse a trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 42 del Codice Civile, il Consiglio Esecutivo con la presenza e la maggioranza dei 2/3, arrotondata alla bisogna per eccesso, dei suoi componenti, delibera la trasformazione o lo scioglimento del Comitato.

In caso di scioglimento del Comitato, il Patrimonio residuo sarà devoluto ai sensi di legge a soggetti, operanti senza scopo di lucro nel territorio di Parma, aventi finalità simili o assimilabili a quelle del Comitato.

Art. 20. RINVIO

Per quanto non espressamente disposto nel presente Statuto, si applicano le norme del Codice Civile, le Leggi, le Circolari ed i Regolamenti in materia di Comitati e di Enti del Terzo Settore.